



Lilibeth Cuenca Rasmussen, *The Artist's Song*, 2007, video still, 4' 12"
Foto / Photo: Kim Hoegh Mikkelsen

Lilibeth Cuenca Rasmussen è nata nel 1970 a Manila, vive e lavora a Copenhagen. Partendo dal suo doppio background culturale, l'artista attua una ricerca artistica dai risvolti antropologici investigando il gruppo in relazione all'individuo nella società e la risposta del singolo ai riti sociali e religiosi. In *Seeing Pillar* (2002) l'artista filma la sua nonna che vive nelle Filippine, ponendo in rilievo i contrasti culturali di due generazioni di donne della stessa famiglia ma provenienti da diverse parti del mondo. *Stuck in Paradise* (2001) documenta invece la residenza di alcuni scandinavi nelle isole nelle Filippine e indaga le problematiche attinenti al vivere oscillando tra due culture. Nei suoi video l'artista si ispira a generi artistici popolari, come musica, film e documentario, sperimentando lo "splitscreen", la ripetizione audiovisiva, la lirica e il montaggio d'animazione. Un altro suo mezzo di espressione è la performance di cui la videocamera ne diventa il testimone. Come in *A Void* (2008), una raccolta video di ben quattordici performance che l'artista ha interpretato ripetendo quelle di noti artisti, tra cui Yves Klein, Piero Manzoni e Yoko Ono. Il video *The Artist's Song* (2007) mostra l'artista che mima una scultura su un piedistallo all'interno della gipsoteca di Copenhagen mentre descrive cantando i sogni e le ambizioni degli artisti. Il video rientra nella sua ricerca sull'identità, sia riguardante la nazionalità, il genere, la religione, il ruolo. Il video *Mis United* (2008) consiste in una performance dell'artista che si trasforma in diversi personaggi attraverso vari cambi d'abito, dal burka al punk, in qualità di testimone della società attuale dove l'infinità delle scelte e delle possibilità rende labile la stabilità. Ha esposto al Documentary Film Festival di Toronto (2008), allo Statens Museum for Kunst di Copenhagen (2006), al Museum of Modern Art di Helsinki (2003) e alla Danish Art Foundation di Copenhagen (2003).

Lilibeth Cuenca Rasmussen was born in Manila in 1970. She lives and works in Copenhagen. Thanks to her dual cultural background, her artworks have an anthropological twist, as she investigates the group vis-à-vis the individual in society and the individual's response to social and religious rituals. In *Seeing Pillar* (2002), Rasmussen films her grandmother, who lives in the Philippines, highlighting the cultural contrasts between two generations of women belonging to the same family but coming from different parts of the world. *Stuck in Paradise* (2001), on the other hand, narrates the life of some Scandinavian people in the Philippine islands and looks into the problems of living between two cultures. Rasmussen's videos are inspired by popular genres, like music clips, film, and documentary. She uses split screens, audio-visual repetition, as well as lyric and animation editing. Another medium used by the artist is performance, where the camera becomes a witness. *A Void* (2008), for example, is a video collection of fourteen performances where Rasmussen re-enacts the performances of other famous artists, such as Yves Klein, Piero Manzoni, and Yoko Ono. In the video *The Artist's Song* (2007), she is dressed as a statue on a pedestal inside the Copenhagen Glyptothek and she sings a song where she describes the dreams and ambitions of an artist. This video is part of the artist's work with identity covering nationality, gender, religion, and role. The video *Mis United* (2008) shows a performance where Rasmussen turns into different characters through various changes of costume, from burka to punk. In it, she exemplifies contemporary society, whose countless choices and possibilities undermine its own stability. She has exhibited at the Documentary Film Festival, Toronto (2008), the Statens Museum for Kunst, Copenhagen (2006), Helsinki's Museum of Modern Art (2003), and the Danish Art Foundation, Copenhagen (2003).